

Il cantiere navale compie 100 anni

● A pagina 23

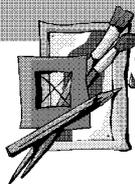
Mostre, convegni e altri appuntamenti per celebrare l'importante ricorrenza del prossimo anno

Cantiere, 100 anni di storia

Dal 1908 la presenza dello stabilimento segna vita e sviluppo della città

EVENTI ESPOSITIVI

21-27 settembre 2007
Sala Antiche Mura
"Oceanic: la nave del futuro"



2-15 novembre 2007
Sala Antiche Mura
*"Il cantiere
fuori dalle officine"*

11-24 gennaio 2008
Sala Antiche Mura
"Saturnia e Vulcania"

3 aprile-15 giugno 2008
Galleria Arte Contemporanea
"Teatro Euripide: Vito Timmel"
"Tranquillo Marangoni: un artista in cantiere"

4 aprile-1 maggio 2008
Sala Antiche Mura
"I Cosulich"

5 aprile-1 giugno 2008
luogo da definire
"Tra il muro e il mare"

4 luglio-31 agosto 2008
Galleria Arte Contemporanea
"Soft Cell"

data e luogo da definire
"Monfalcone sotto le bombe: 1944-1945"

MONFALCONE Realizzando alcune delle più belle, grandi e tecnologiche navi da cro-

ciera degli ultimi due decenni, il cantiere navale di Monfalcone ha fatto forse

scordare la sua età. Il prossimo anno lo stabilimento compie però cento anni, un

traguardo importante non solo per Fincantieri, ma per Monfalcone che grazie

(o maigrado, secondo alcuni) al cantiere è ora quello che è. Comune e Consorzio culturale del Monfalconese hanno deciso di celebrare l'appuntamento con un ricco programma di eventi espositivi, convegni, iniziative che coinvolgono l'associazionismo locale e le scuole, attività di ricerca. Il centenario vuole essere l'occasione, per Comune e Ccm, di riflettere su una storia che è soprattutto storia di lavoro e lavoratori. Di certo tutto è cambiato rispetto a quel 3 aprile del 1908 in cui si è tenuto il Congresso istitutivo della società Cantiere navale triestino, che di fatto ha aperto l'attività produttiva del cantiere navale. A promuoverne la nascita gli armatori lussignani Callisto e Alberto Cosulich, direttori della società Austro-Americana, alla guida di un gruppo finanziario. A monte c'erano gli incentivi alle costruzioni navali del governo austriaco. I Cosulich approfittarono della presenza a Monfalcone dell'impresa Faccanoni che stava eseguendo degli scavi per estrarre il materiale necessario alla costruzione del nuovo porto di Trieste. Chiuso un accordo con l'impresa, i Cosulich acquistarono i terreni circostanti per realizzare il cantiere. A Monfalcone c'era spazio dove creare il nuovo stabili-

mento, che con i suoi oltre 800 mila metri quadri rimane il più grande di Fincantieri. Monfalcone allora aveva 5mila abitanti che in pochi anni raddoppiarono, perché prima del primo conflitto mondiale i dipendenti erano già 2.500. Durante la Seconda guerra si arriva a 10mila unità, di cui 5mila nel navale, 4mila nell'aeronautica, un migliaio nell'elettromeccanica. Già, perché il cantiere nel suo secolo di vita ha prodotto anche aerei e vagoni ferroviari e le sue Officine elettromeccaniche si sono trasformate poi nell'attuale stabilimento Ansaldo sistemi industriali. Monfalcone sotto molti aspetti è davvero il suo cantiere navale e lo è in modo molto concreto. Basta pensare al rione di Panzano, costruito all'inizio degli anni '20 del secolo scorso per le maestranze dello stabilimento. Il programma delle iniziative celebrative, intitolato «Vivere di cantiere», si propone di indagare le molte sfaccettature di questa lunga convivenza tra città e grande fabbrica. Anche Fincantieri sta organizzando eventi importanti. Una mostra sarà allestita all'interno dello stabilimento che, seppure con dei limiti, sarà visitabile.

la. bl.



► La Vulcania, realizzata nel cantiere monfalconese di Panzano (collezione Ernè)